

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
19	Il Popolo (Pordenone)	06/12/2020	PIANO DELLE ACQUE	2
23	Corriere Adriatico	03/12/2020	A NATALE IL NUOVO PONTE 2 GIUGNO (S.Marinelli)	3
31	Corriere Cesenate	03/12/2020	CANALE MESOLINO POTENZIATO L'IMPIANTO	4
44	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	03/12/2020	QUASI 100 MILA EURO PER METTERE IN SICUREZZA VIA DESTRA SILLARO	5
1	Cronache Lucane	03/12/2020	IL SOTTOSEGRETARIO MARGIOTTA ANNUNCIA: "SI AWIA IL PERCORSO DI RECUPERO". MERRA: "VOGLIAMO C	6
27	Gazzetta di Mantova	03/12/2020	LOTTA ALLE NUTRIE "FINORA CATTURATI 2.900 ESEMPLARI"	7
25	Giornale di Brescia	03/12/2020	PULIZIA DEGLI ARGINI E PIANTUMAZIONI: LA VIA DEI FONTANILI PRONTA A RIFIORIRE	8
18	Il Gazzettino - Ed. Padova	03/12/2020	FIRMATO IL PATTO DELLA MAXI BRETELLA	9
27	La Nazione - Cronaca di Firenze	03/12/2020	ACROBATI PER TAGLIARE GLI ALBERI	10
9	La Nazione - Ed. Massa	03/12/2020	VIA AL MAXI PIANO DI PULIZIA DEI CORSI D'ACQUA	11
10	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	03/12/2020	CONTRATTO DI FIUME, NUOVE DATE	12
1	La Nuova Ferrara	03/12/2020	A SPINAZZINO I VOLONTARI PULISCONO IL CANALE	13
28	La Tribuna di Treviso	03/12/2020	NEL PIANO DELLE OPERE I PRIMI STANZIAMENTI PER RIAPRIRE VIA GROPPA	14
13	L'Informatore Agrario	03/12/2020	ANCHE IL RISO ITALIANO FA I CONTI CON IL COVID (P.Accomo)	15
18	L'Informatore Agrario	03/12/2020	DALLA REGIONI- RINASCE L'AGRICOLTURA A BRENTONICO	16
36	Messaggero Veneto	03/12/2020	SICUREZZA IDRAULICA: 10 MILIONI PER LA BASSA	17
1	Provincia Civitavecchia	03/12/2020	APPROVATO IL BILANCIO DEL CONSORZIO DI BONIFICA	18
19	Voce (Modena)	03/12/2020	IN QUELLA LINGUA DI TERRA LA NATURA TORNA AUTENTICA	19
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	03/12/2020	ANBI: ARRIVANO LE PIOGGE ATTESE E TEMUTE. ARIDITA DEI TERRENI AUMENTA RISCHIO IDROGEOLOGICO	20
	Abruzzoweb.it	03/12/2020	CONSORZI DI BONIFICA: COLDIRETTI, NECESSARIO TORNARE ALLA GESTIONE ORDINARIA	22
	Civonline.it	03/12/2020	CONSORZIO DI BONIFICA: APPROVATO IL BILANCIO	24
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	03/12/2020	LA PISTA CICLOPEDONALE DEL PASCOLETTO E' COMUNALE CANTIERE DA 50MILA EURO	26
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	03/12/2020	DOMENICO TURAZZA CONFERMATO DAL CDA ALLA PRESIDENZA	27
	Lanazione.it	03/12/2020	ACROBATI PER TAGLIARE GLI ALBERI	28
	Lanazione.it	03/12/2020	VIA AL MAXI PIANO DI PULIZIA DEI CORSI DACQUA	29
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	03/12/2020	FERRARA, OTTO VOLONTARI IMPEGNATI NELLA RACCOLTA RIFIUTI LUNGO VIA CEMBALINA	30
	Lanuovasardegna.it	03/12/2020	VIGNE IRRIGATE CON REFLUI DEPURATI	31
	Meteoweb.eu	03/12/2020	ARRIVANO LE PIOGGE ATTESE E TEMUTE: L'ARIDITA' DEI TERRENI AUMENTA IL RISCHIO IDROGEOLOGICO	32
	Padovaoggi.it	03/12/2020	ANELLO DEI COLLI: CHIUSO IL TRATTO LUNGO LA CIRCONVALLAZIONE OVEST PER LAVORI DEL CONSORZIO DI BONIF	35
	Radiortm.it	03/12/2020	DA SABATO IN FUNZIONE LA NUOVA RETE IDRICA A MODICA ALTA	36
	Osservatoreitalia.eu	02/12/2020	LA REGIONE ABRUZZO PROLUNGA IL COMMISSARIAMENTO DEI CONSORZI DI BONIFICA	37

Piano delle Acque

Il consiglio comunale all'unanimità ha deliberato l'adozione del "*Piano delle Acque*". Con il coordinamento provinciale (PTCP) di Venezia approvato dalla Regione, pone attenzione al tema della sicurezza idraulica.

Il Comune da anni ha operato in questa direzione in sintonia con il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale per attivare un percorso di studio sulla situazione dei rischi e delle problematiche esistenti nel territorio comunale per predisporre un "Piano delle Acque" che permetta di programmare l'attività urbanistica, le opere pubbliche comunali con influenza sull'aspetto idraulico, la manutenzione e la gestione di tutto il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche costituito dalla rete di fognatura bianca e dai fossati-canali non demaniali, oltre che dei canali di competenza consorziale e sovra consorziale.

«Il "Piano delle Acque" è importante - ha evidenziato il sindaco **Pasqualino Codognotto** -, perché parte del nostro suolo è sotto il livello del mare. Servono nuove canalizzazioni, aumento delle idrovore; rivedere sezioni pozzetti e impianti fognari, è fondamentale affinché non ci siano allagamenti nei centri urbani. Sarà di riferimento in ogni nuova lottizzazione ed edificazione anche per il discorso delle invarianze idrauliche».

F.R.



A Natale il nuovo ponte 2 Giugno

Le travi in acciaio arriveranno da Pordenone in sei parti, saranno assemblate sul posto e poi saldate
Recuperata buona fetta del ritardo accumulato in precedenza a causa dei numerosi ordigni trovati

LE INFRASTRUTTURE

SENIGALLIA Per la vigilia di Natale il nuovo ponte sarà montato. Ad assicurarci il presidente del Consorzio di bonifica nel fare il punto sul rush finale dei lavori partiti a ottobre. Un bel regalo per i senigalliesi che, con pazienza, hanno sopportato i sacrifici inevitabili di un cantiere di così grande impatto. Ieri gli operai si sono spostati sulla spalla lato via Carducci dopo aver ultimato i pali in quella lato Portici.

Il viaggio

«Le travi da assemblare del nuovo ponte in acciaio arriveranno il 15 dicembre - spiega l'avvocato Claudio Netti, presidente del Consorzio di bonifica delle Marche - viaggeranno anche con un eventuale lockdown. Per evitare di creare disagi alla circolazione nella settimana che anticipa quella di Natale abbiamo deciso di mettere le travi in attesa di montarle sul lato di via Carducci, così da non dover chiudere al traffico via dei Portici Ercolani. Il ponte verrà assemblato e saldato in una settimana quindi per il 24 dicembre, salvo ulteriori imprevisti che speriamo di non incontrare, Senigallia avrà il nuovo ponte 2 Giugno». Gli imprevisti come tutti sanno hanno riguardato gli

bellici rivenuti nel corso dei lavori che hanno portato a dilatare i tempi. Lavorando anche nel weekend sono state recuperate molte giornate. Da contratto sarebbero dovuti terminare il 20 dicembre e a ridosso di quella

Il presidente Netti: «La consegna dei pezzi prevista anche con un eventuale lockdown»

data il nuovo ponte prenderà forma. Uno straordinario recupero quindi sulla tabella di marcia con un ritardo davvero minimo, considerando le settimane in cui il cantiere è stato fermo tra bonifiche e tempi tecnici della burocrazia per ripartire. «Avremmo potuto lavorare anche di notte - aggiunge il presidente - ma, considerando le vibrazioni che le trivelle producono, abbiamo evitato di non far dormire la gente di notte tenuto

Le manutenzioni

Misa, dragaggio concluso a gennaio

● Si concluderà il 22 gennaio il dragaggio del fiume, inserito nel pacchetto insieme al nuovo ponte come intervento di messa in sicurezza del Misa. Lavori affidati martedì.

conto anche del discreto recupero». Il ponte quindi arriverà da Pordenone dove è stato realizzato. Di fatto arriveranno sei travi in acciaio e non due come previsto inizialmente.

Le divisioni

Società Autostrade non ha concesso infatti il permesso per il trasporto eccezionale di due perché tra Pordenone e Senigallia ci sono alcuni ponti in fase di verificata sul tratto autostradale. Troppo rischioso. Ecco perché ciascuna sarà divisa in tre per poi essere assemblate sul posto e saldate una volta montate. Il ponte sarà pronto per la vigilia di Natale ma non sarà probabilmente ancora fruibile. Una volta aperto dall'Amministrazione comunale avrà una doppia veste: pedonale e carrabile. In alcuni periodi dell'anno e giorni della settimana sarà chiuso al traffico veicolare per tutelare i pedoni e in altri invece sarà carrabile. In questi due mesi sono stati davvero tanti gli assistenti ai lavori o meglio i curiosi che si sono alternati intorno al cantiere. Per la città è un evento perché il ponte abbattuto, ricostruito nel 1947, rappresentava ormai un pezzo di storia. Molta ancora oggi la gente che si sofferma a guardare e fotografare.

Sabrina Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Entro la vigilia di Natale saranno montate le travi del nuovo ponte 2 Giugno



Canale Mesolino Potenziato l'impianto

Mezzo milione di euro erogato dalla Protezione civile regionale, un tempo di due mesi dall'approvazione del progetto alla firma del contratto, 330 giorni di lavori effettivi e sei imprese all'opera. Sono questi i numeri dell'intervento, appena concluso, realizzato dal Consorzio di Bonifica in località Cannucceto, per

il potenziamento dell'impianto di sollevamento del canale Mesolino. Quando il mare è alto, il Mesolino non riesce a defluire naturalmente nel Porto Canale a causa dei terreni molto bassi, così l'impianto idrovoro, costruito anni fa per risolvere il problema, entra in funzione e tutta l'acqua dell'entroterra viene qui convogliata e sollevata meccanicamente. A causa dell'insufficienza della rete di scolo di monte, l'idrovoro non riusciva a lavorare a pieno ritmo. L'acqua raggiungeva la vasca pompe troppo lentamente e questo ritardo

comportava un innalzamento dei livelli nel canale Mesolino e nei suoi affluenti, con esondazioni non rare lungo le vie limirofe. Per risolvere il problema, il Consorzio ha creato un nuovo ampio e profondo canale di alimentazione dell'impianto e ha abbassato e ampliato la vasca di arrivo dell'idrovoro per aumentare il volume di accumulo di acqua e ottimizzare il lavoro delle pompe. Il nuovo impianto è automatizzato e telecontrollato, per un monitoraggio costante dei livelli, delle portate alle pompe e dei parametri elettrici e meccanici.



DA SINISTRA: IL SINDACO GOZZOLI,
ROBERTO BROLLI (CONSORZIO DI BONIFICA)
E IL VICESINDACO GASPERINI



Quasi 100 mila euro per mettere in sicurezza via Destra Sillaro

Con la creazione di interventi e un canale centrale di scolo per drenare l'acqua

CASTEL SAN PIETRO

Quasi 100 mila euro d'investimento per mettere in sicurezza via Destra Sillaro nel territorio di Castel San Pietro Terme. Nello specifico saranno investiti 95 mila euro, di cui 60 mila provenienti da un contributo della Protezione civile e 35 mila da finanziamenti provenienti dal Consorzio della Bonifica renana.

«L'intervento – spiega l'assessore alla Viabilità, Andrea Bondi – si effettuerà, appena le condizioni meteo lo permetteranno, quindi presumibilmente all'inizio della primavera prossima, in località San Clemente. Qui in prossimità dell'abitato di Molino dell'Aquila, una frana da cedimento, verificatasi a partire dalla sovrastante Ca' Trebbo, ha causato, nel maggio 2019, l'ostruzione totale della strada e dei fossi di scolo. Una situazione che ha determinato – prosegue – in quel frangente l'impossibilità dei residenti di poter muoversi



Il parco lungo Sillaro a Castel San Pietro

in sicurezza». Dopo un primo intervento in urgenza, che ha permesso di liberare la carreggiata dai detriti e dal fango, si è lavorato per cercare di trovare una soluzione il più possibile capace di dare risposte di più lunga durata. «Con il Consorzio di Bonifica renana – sottolinea l'assessore – si è iniziato il percorso progettuale per realizzare una struttura capace di mettere in sicurezza la scarpata calanchiva contemporaneamente con la creazione di interventi capaci di drenare e quindi far defluire l'acqua in

interrate – conclude l'assessore – sarà realizzato un canale centrale di scolo che permetterà di convogliare l'acqua proveniente da monte direttamente nel fiume. Sappiamo – conclude – che quel territorio ha una conformazione morfologica molto instabile per cui è praticamente impossibile poter pensare di risolvere completamente la possibilità che in futuro altri smottamenti si possano verificare, ma intanto interveniamo per limitare e ridurre le possibilità che questo avvenga». **R.L.**



DIGA RENDINA

Il Sottosegretario Margiotta annuncia: «Si avvia il percorso di recupero». Merra: «Vogliamo certezze»

■ a pagina 15

«Esito del complesso studio sull'invaso»: l'annuncio del sottosegretario al Mit Margiotta. L'assessore Merra: «Ora pretendiamo certezze»

Diga del Rendina: «Si avvia il percorso di recupero»

L'eri mattina, «su convocazione della Direzione Dighe del Mit, si è tenuta la riunione per la presentazione dei risultati dello studio autorizzato e finanziato dal Ministero delle politiche agricole, condotto dal Prof. Giovanni Calabresi, già ordinario di Geotecnica all'Università di Roma La Sapienza e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Perugia, per l'individuazione delle cause del dissesto e sulla possibilità di recupero della Diga». Lo ha comunicato il Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Salvatore Margiotta, «L'esito del complesso e articolato studio durato 18 mesi restituisce la certezza che il recupero funzionale dell'invaso è possibile e che può avviarsi la progettazione degli interventi per il superamento dei dissesti e delle criticità non risolte con i lavori eseguiti alla fine degli anni 90 che ne avevano determinato lo svuotamento, con il rischio concreto di dismissione dell'infrastruttura. Si avvia così, oggi, il percorso per la progettazione ed il finanziamento degli interventi che ci vedono e mi vedono direttamente impegnato nei prossimi mesi - sottolinea il Sottosegretario - insieme ai principali protagonisti del lavoro si-



no a qui svolto. A partire dalla Direzione Dighe del Mit e dal suo Direttore Generale, per continuare con l'impegno costante garantito dal Mipaaf, dal Consorzio di Bonifica della Basilicata e dalla Regione Basilicata». «Una menzione finale meritano i Professori del Gruppo Tecnico che hanno elaborato lo studio che ha segnato una strada più certa per il recupero della diga, realizzata a beneficio di quel territorio e dei suoi agricoltori che da molti anni attendono di poter utilizzare maggiori risorse idriche», ha concluso Margiotta.

MERRA: «IL TEMPO DEGLI



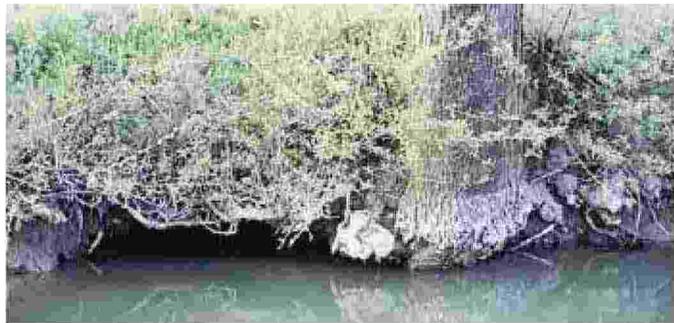
ANNUNCI È FINITO»

«La consapevolezza di aver mosso gli animi e le coscienze a tutti i livelli delle istituzioni rappresenta l'orgoglio più grande di una classe dirigente». Lo ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture, Donatella Merra, a margine di una videoconferenza sulla situazione della diga del Rendina, alla quale sono intervenuti rappresentanti del governo, del Consorzio di Bonifica della Basilicata, dell'Ufficio Dighe, oltre a consulenti ed esponenti del mondo universitario. Ripercorrendo le ultime fasi della vicenda l'assessore ha ricordato che «nel 2018, nell'ambito di una riu-

nione tecnica in Ministero, da cui è ripartita la volontà di intervenire sull'invaso in maniera concreta e decisa, si chiese e si ottenne di stralciare 1 milione di euro da un fondo di oltre 12 milioni nella disponibilità del Consorzio di bonifica di Basilicata, per effettuare gli studi geotecnici propedeutici alla rimessa in funzione. L'esperienza che il territorio ha subito a partire dal 2003, anno dell'ultimo invasore, non si può cancellare. Ma allo stesso tempo non possiamo permettere che gli sforzi degli ultimi mesi siano resi vani. Ecco perché - ha proseguito Merra - chiediamo con forza l'immediato affidamento della progettazione esecutiva con risorse ancora nella disponibilità del Consorzio. L'ufficio Dighe del Ministero dei Trasporti e l'università di Perugia hanno fornito il loro importante contributo in sede tecnica: ora occorrono la fermezza, la lungimiranza e il coraggio di un indirizzo politico che sulla vicenda continueremo a non far mancare, anche perché il Ministero - ha concluso - ha finalmente palesato una vera sensibilità verso un tema delicato e ancora troppo sottovalutato nella nostra terra di Basilicata, che è quello dell'emergenza idrica».



PEGOGNAGA



Danni causati dalle nutrie ARCHIVIO

Lotta alle nutrie «Finora catturati 2.900 esemplari»

Il primo bilancio dell'assessore Caramaschi: per la fine dell'anno l'obiettivo è arrivare a 3.800. A febbraio è stato rinnovato l'accordo con il consorzio

PEGOGNAGA

Nel febbraio scorso la giunta comunale di Pegognaga aveva rinnovato la convenzione per la gestione del "Piano contenimento nutrie" tra il Comune, le asso-

ciazioni venatorie locali, il Consorzio di bonifica "Terre dei Gonzaga in destra Po" e le associazioni agricole delle categorie presenti sul territorio. L'obiettivo alla base della convenzione era dare continuità alla collaborazione nel rispetto delle normative vigenti in materia e del vigente "Piano provinciale per il contenimento della nutria" per l'espletamento degli interventi ritenuti necessari per la

cattura, l'abbattimento e lo smaltimento delle nutrie, sul territorio del comune di Pegognaga.

«Al 31 ottobre sono stati catturati 2.939 esemplari di *Myocastor coypus* (nutria) – riassume l'assessore all'ambiente Giulia Caramaschi riferendosi al piano catture nutrie – mentre secondo le previsioni entro la fine del 2020 saranno catturate altri 860 esemplari, arrivando ad un totale di 3.800 nutrie catturate. Per l'anno in corso sono stati impegnati dall'amministrazione comunale 22.800 euro. In rapporto al servizio effettuato negli ultimi anni, Pegognaga è il comune che cattura più nutrie di tutto il nostro distretto. Solo con una azione condivisa e coordinata tra i vari comuni ed enti dell'Oltrepò ed attivando una cabina di regia, si può raggiungere l'obiettivo del contenimento del roditore che danneggia le coltivazioni e può mettere a rischio la sicurezza della rete idrica territoriale. Per questo motivo con i comuni limitrofi abbiamo iniziato a condividere idee per una azione condivisa. Sarà un percorso lungo nel quale credo fortemente».

VITTORIO NEGRELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pulizia degli argini e piantumazioni: la Via dei Fontanili pronta a rifiorire

La prima tappa del lavoro di recupero al Fontanone, si passerà poi alla sorgiva che nasce a Brandico

Castel Mella

Corrado Consolandi

■ Risorge la via dei Fontanili. Il Consorzio Oglio Mella, all'interno del progetto «AcquaPlus», finanziato anche con fondi di Regione Lombardia, sta per intraprendere una serie di interventi volti alla valorizzazione e al recupero delle risorgive nella porzione di territorio a sud-ovest di Brescia. Il primo intervento, studiato nello specifico dall'Ufficio Tecnico consortile con la

collaborazione dell'Università degli studi di Milano Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia, sarà quello di valorizzare il fontanile Fontanone nel comune di Castel Mella.

Gli alberi. Nei prossimi giorni verranno effettuati interventi di sistemazione delle aree di sosta e ristoro e di ripiantumazione delle piante tipiche della zona di pianura bresciana. Gelsi, ciliegi, aceri campestri, tigli, ontani, salici e sambuchi verranno piantati prendendo il posto di essenze

Il percorso della ciclabile attraversa dieci paesi fino ad Azzano

infestanti e non autoctone. Un progetto volto ad attuare una serie di interventi innovativi, per migliorare la gestione dei sistemi irrigui tenendo conto delle sempre più presenti crisi idriche verificatesi negli ultimi anni. Gli interventi previsti dal Comprensorio si collocano nella cosiddetta «fascia dei fontanili», che corre da est a ovest dividendo l'alta dalla bassa pianura lombarda, e sono collegati fra loro dall'itinerario ciclabile «Via dei Fontanili» che tocca dieci paesi: Castel Mella, Torbole Casaglia, Travagliato, Berlingo, Trenzano, Lograto, Maclodio, Brandico, Mairano, Azzano Mella. Un'area agricola nella quale è presente una fitta rete idraulica che provvede all'irrigazione dei campi, grazie appunto anche ai numerosi fontanili presenti. Proprio per questo, il progetto intende recuperare e valorizzare 4 fontanili situati lun-

go il percorso ciclabile: il Fontanone, il fontanile di Brandico, la Calina alta e il fontanile Barbaresca, attraverso interventi di sistemazione delle sponde e della vegetazione.

In campo. «La gestione della risorsa acqua sarà uno dei temi cardine dell'agricoltura del futuro. Per questo è necessario un lavoro sempre più sinergico tra gli enti istituzionali e i consorzi di bonifica» ha dichiarato, Fabio Rolfi, Assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi della Regione Lombardia. Soddisfatto anche Daniele Mannatrzio, assessore all'Ambiente di Castel Mella: «La collaborazione tra i vari enti è il sintomo evidente della bontà del progetto. Ambiente e agricoltura sono temi che abbiamo da sempre a cuore». Il comprensorio, amministrato dal Consorzio di bonifica Oglio Mella, ha una superficie di 99.074 ettari posta nell'area compresa tra l'Oglio e il Mella, sono ricompresi 72 comuni. //



Natura. Uno scorcio del fontanile nel territorio di Castel Mella



Firmato il patto della maxi bretella

BOVOLENTA

La nuova bretella di Bovolenta sembra sempre più vicina. Quest'oggi infatti il presidente della Provincia Fabio Bui e il sindaco Anna Pittarello firmeranno il protocollo d'intesa per la Variante Nord di Bovolenta della Strada Provinciale 35. Una accelerazione inaspettata per molti, che la rielezione della prima cittadina con ampia maggioranza pochi mesi fa ha sicuramente favorito, nonostante le proteste accese dei residenti di viale Italia e via Dante, che si ritengono penalizzati dalla nuova arteria.

In sostanza, a nord del paese, verrà costruita una strada che correrà sulla sommità arginale, evitando l'attraversamento del centro del paese, molto penaliz-

zato dal traffico veicolare da molti anni. «E' un'opera importante e fondamentale per la viabilità e le comunicazioni tra Piovese e Conselvano - afferma il vicepresidente della Provincia Marcello Bano, che ha la delega alla viabilità - È prevista una spesa complessiva di 3,3 milioni di euro, dei quali 2,4 a carico della Provincia, 400.000 euro di



VICEPRESIDENTE PROVINCIA Marcello Bano: un'opera da 3,3 milioni

competenza del Comune e circa 500.000 del Consorzio di Bonifica Bacchiglione. Quest'ultimo dovrebbe accedere a fondi regionali finalizzati a realizzare opere idrauliche sull'idrovora locale col posizionamento di un gruppo elettrogeno».

Quanto alla Provincia «le somme di competenza del nostro ente deriveranno dall'avanzo di amministrazione» precisa Bano. L'opera dovrebbe essere cantierabile già entro la fine del 2021, per essere terminata nel 2023. «Oltre alla bretella nord, sarà realizzata, a completamento, una nuova rotatoria su via Risorgimento, a sud del paese. Alcuni tratti di strada provinciale nell'abitato saranno ceduti al Comune» conclude Bano.

Nicola Benvenuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Acrobati per tagliare gli alberi

Spettacolare operazione avviata ieri del consorzio di bonifica

FIGLINE INCISA

Un piano ad hoc per prevenire la caduta degli alberi nelle pertinenze idrauliche. Lo ha messo a punto il Consorzio 2 Alto Valdarno che, dopo aver eseguito la manutenzione ordinaria, ha arruolato un gruppo di 'acrobati' per eliminare le alberature di alto fusto, instabili e giudicate pericolose per età, dimensioni e stato di salute.

L'operazione è partita ieri dal

Borro del Valico, affluente del Cesto, che attraversa la frazione di Ponte agli Stolli.

Un intervento specifico che è stato reso straordinario dalle modalità operative! Verificata infatti l'impossibilità di utilizzare la piattaforma aerea, per portare a termine la rimozione sono entrate in azione squadre "speciali", formate da tree climbers, operai specializzati che, con l'ausilio di corde e funi, eseguono gli abbattimenti di rami e fusti in arrampicata.



Via al maxi piano di pulizia dei corsi d'acqua

Ok dell'assemblea del Consorzio di bonifica agli interventi del 2021 per 14 milioni di euro. Si va dalla costa apuana alla Lunigiana

MASSA CARRARA

Rischio idrogeologico, via libera a centinaia di interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche su tutto il territorio provinciale. Lo ha deciso l'assemblea del Consorzio 1 Toscana Nord che ha votato in blocco il Pab (Piano delle attività di bonifica) 2021. Il Pab è lo strumento di pianificazione del Consorzio e contiene un fittissimo numero di interventi, sia in pianura che nelle zone collinari e montane. Migliaia di lavori che nel loro insieme formano il tessuto principale degli interventi di prevenzione contro il rischio idrogeologico, perché passano in rassegna ogni anno i corsi d'acqua maggiori e minori. Il processo che ha portato alla formazione dell'intero programma dei lavori è stato articolato e partecipato. Il documento contiene infatti le osservazioni delle amministrazioni comunali che hanno dato un contributo importante per i territori che rappresentano e, appena verrà approvato anche dalla Regione,

sarà messo a disposizione di tutti i cittadini che potranno consultarlo in assoluta trasparenza.

«**Invito tutti** i cittadini a prendere visione del Piano, sia per tenere sotto controllo i lavori che eseguiremo e la tempistica, ma anche per comprendere le attività capillari che il Consorzio esegue per contrastare il rischio idrogeologico - spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi -. Al centro della nostra attività è la manutenzione dei corsi d'acqua, programmata e puntuale, che si traduce nella prima e fondamentale opera di prevenzione contro il rischio su tutto i territori che gestiamo, consapevoli che la manutenzione continua è una risposta certa per evitare disastri come purtroppo leggiamo anche nelle recenti cronache. Abbiamo presentato un programma dettagliato della portata di oltre 14 milioni di euro di lavori che verranno eseguiti senza prevedere incrementi al contributo di bonifica richiesto ai cittadini, facendo un grande sforzo per rispettare i tempi no-

nostante i problemi legati alla pandemia».

L'elenco degli interventi è lungo e dettagliato. Si parla di taglio della vegetazione erbacea, arbustiva e arborea, di rimozione di depositi alluvionali, di riparazione di manufatti, di ripresa di scoscendimenti e frane. Sono previste inoltre tutte le attività per il mantenimento in efficienza degli impianti idrovori: le stazioni di pompaggio dell'acqua che tengono all'asciutto vaste porzioni del territorio, anche densamente abitate, collocate sotto il livello del mare. Basti pensare alla costa apuana, alle zone montane e alla Lunigiana. A proposito di Lunigiana, rientrano nei lavori di manutenzione anche tutti gli interventi per il funzionamento dei suoi impianti irrigui.

Tra le priorità individuate dalla Regione ci sono anche il torrente Frigido, il fiume Versilia e il fiume Magra. Una parte delle risorse sono inoltre destinate a contrastare lo sviluppo delle specie aliene, fenomeno in crescente diffusione anche a causa della tropicalizzazione del clima, per effetto dei cambiamenti climatici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Consorzio di bonifica ha programmato interventi per 14 milioni con l'avallo della Regione e d'accordo con i Comuni



Ismaele Ridolfi
«Si tratta opere fondamentali di prevenzione contro il rischio idraulico»

Gli slittamenti causati dal Covid

Contratto di Fiume, nuove date

MASSAROSA

È stato rimodulato il cronoprogramma del Contratto di Fiume, progetto che vede la partecipazione del Comune di Massarosa come capofila con il supporto di Comunità Interattive, che già aveva accompagnato l'ente nell'iter che ha portato alla redazione del Contratto di Lago.

Le modifiche al calendario si sono rese necessarie a causa delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria, che ha costretto a rivedere le iniziative funzionali alla realizzazione del progetto. Per il momento, tra 2019 e 2020, sono state messe in cam-

po soltanto le azioni preliminari (allaccio dei rapporti col Parco, presentazione ai partner).

Il grosso del progetto, ossia lo studio per la conoscenza del territorio attorno al Lago, sarà realizzato tra 2020 e 2021. In totale, per l'iter del Contratto di Fiume sono stati stanziati poco più di 38mila euro (9mila sull'annualità 2020; 29.475 sul 2021), a fronte di finanziamenti ottenuti dalla Regione (una rata per il 2019 da 11.875 euro e due, per 2020 e 2021, da 11.250), dal Consorzio di Bonifica (2.450 euro), Asadental (1.000), Fondazione Pomara-Scibetta (500) e associazione RiviviLago (200).

Daniele Mannocchi



A Spinazzino i volontari puliscono il canale

«Una bella sinergia in campo ambientale è avvenuta, grazie a otto volontari che non si sono risparmiati e al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara». Sono le parole del comandante della Polizia Provinciale, Castagnoli, dopo un'operazione di recupero rifiuti. / PAG. 18

AMBIENTE

Otto volontari impegnati nella raccolta rifiuti lungo via Cembalina

«Una bella sinergia in campo ambientale è avvenuta ieri a Ferrara, grazie a otto volontari che non si sono risparmiati e al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara».

Sono le parole di commento del comandante della Polizia Provinciale, Claudio Castagnoli, a conclusione di un'operazione di recupero rifiuti, avvenuta sulle sponde del canale lungo la via Cembalina in località Spinazzino. Tutto è partito da una volontaria, Laura Felletti Spadazzi, che ha ricevuto da parte di un cittadino ambientalista la se-

gnalazione che nella pulizia del fondo del canale con le sponde in cemento, una parte del fango scavato nel corso di lavori a cura del Consorzio stava per essere riversato sulla sponda verde adiacente coprendo dei rifiuti plastici, e non solo, precedentemente lasciati sul posto da ignoti.

«Ho avvisato la Polizia Provinciale - dice Laura - che ha riscontrato l'immediata disponibilità del Consorzio di sospendere temporaneamente i lavori per consentire un recupero preventivo dei rifiuti

prima che venissero seppelliti da quanto rimosso dalla Cembalina». Otto persone per due ore e mezza, hanno raccolto plastica e rifiuti vari sulla ripida sponda del canale che costeggia via Cembalina, riempiendo una ventina di sacchi grandi colmi in particolare di plastica, in gran parte ridotta in piccoli pezzi a seguito di precedenti sfalci avvenuti negli anni precedenti senza rimuovere i rifiuti.

Sono stati raccolti anche oggetti ingombranti, come un cestello di lavatrice, uno

pneumatico, pezzi di metallo, pannelli in cartongesso e di gomma espansa, un asse per stirare e anche un paio di sci. Tutti i rifiuti sono stati fotografati, localizzati e ne è stata informata Hera.

«Plaudo a questo primo esperimento di collaborazione per la tutela dell'ambiente che è tra le linee principali del Consorzio - afferma il direttore Mauro Monti - e da questo importante incontro, in accordo con la Polizia provinciale, cercheremo di iniziare con il nuovo anno a dare sistematicità e programmazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pulizia del canale in via Cembalina, a Spinazzino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'APPROVAZIONE DELLA GIUNTA

Nel piano delle opere i primi stanziamenti per riaprire via Groppa

MONTEBELLUNA

Varato ieri, dalla giunta municipale, il piano delle opere pubbliche del prossimo triennio, con tre opere su tutte per il prossimo anno: le manutenzioni delle strade a cominciare dalla messa in sicurezza di via Groppa, la strada che collega Mercato Vecchio alla Feltrina chiusa dallo scorso giugno a causa di uno smottamento, l'adeguamento antisismico della scuola materna Pilastro-Feltrina, la rotonda di piazza

Verdi. Alle strade sono destinati 500 mila euro, la sola via Groppa li richiederebbe quasi tutti se venisse sistemata interamente, ma per ora si farà la parte urgente per poterla riaprire per la primavera con una spesa di 250 mila euro, in modo da poter riservare una parte dello stanziamento anche all'asfaltatura di altre strade comunali. «Abbiamo poi inserito l'adeguamento antisismico della materna Pilastro-Feltrina con una spesa di 320 mila euro - spiega il sindaco

Elzo Severin - per proseguire col programma di messa in sicurezza delle scuole su cui in questi anni abbiamo investito moltissimo». La terza opera importante targata 2021 è la realizzazione della rotonda di piazza Verdi, la dove si incrociano le via Monte Grappa, Castellana, Bassanese e Foresto in modo da togliere l'impianto semaforico nel luogo che rappresenta l'ingresso ovest alla città e poter poi sistemare anche piazza Verdi. Alla rotatoria di piazza Verdi sono stati destinati 715 mila euro. Poi in elenco figurano altre opere minori. Predispeso anche l'elenco delle opere da realizzare nel 2022 e nel 2023, ma saranno materia della prossima amministrazione dal momento che a primavera ci saranno le elezioni amministrative a Montebelluna. Spicca però un'opera per il

2022 di notevole importanza, definita compensazione idraulica delle opere di urbanizzazione nelle zone di Sant'Andrea e San Gaetano. Si tratta di trasformare, di concerto col consorzio di bonifica Piave, l'ex cava Zapparè, di proprietà del comune, in una cassa di espansione che eviti allagamenti nella zona sud-ovest di Montebelluna quando si verificano intensi acquazzoni. Ne parlano da alcuni anni l'amministrazione comunale di Montebelluna e il consorzio Piave, ma l'ostacolo alla sua trasformazione era sempre stato rappresentato dai notevoli costi. Ora l'amministrazione comunale di Montebelluna ha deciso di dare una svolta ed ha previsto un investimento di 1 milione e 200 mila euro nel 2022 per realizzare tale cassa». —

E.F.



IL BILANCIO DI COLLOCAMENTO DELL'ENTE RISI

Anche il riso italiano fa i conti con il Covid

C'è meno riso in Italia. Lo dicono le mietitrebbie. Sotto la pressione del Covid, potrebbe mancare persino il Tondo che si usa per l'industria dolciaria. Anche l'Indica da esportazione dovrà essere importato.

Il bilancio di collocamento dell'Ente nazionale risi è stato approvato dalla Consulta risicola, che raccoglie agricoltori e industriali, tra molti malumori.

La parte agricola ritiene che la fotografia del raccolto – se si considerano le minori rese dovute al meteo e alle patologie e l'alluvione del 3 ottobre – sia ottimistica. Secondo il documento ufficiale ci sarebbero 1.105.000 tonnellate vendibili.

A sentire gli agricoltori, tuttavia, una parte sarebbe «di carta»: troppo ingente il calo delle rese, malgrado l'incremento dell'ettarato (oltre 7.000 ettari su 227.000), e soprattutto il danno dell'alluvione di ottobre che ha devastato almeno 2.000 ettari.

Danni dell'alluvione: Bellanova rassicura

Subito dopo l'evento alluvionale l'Ente risi ha coordinato le richieste di intervento dei consorzi d'irrigazione, che sono state accolte dal Governo: la ministra Teresa Bellanova ha comunicato al presidente Paolo Carrà che «è stata individuata la disponibilità di finanziamenti a carico del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico composto dalla sezione Invasi».

Risposta di Carrà: «Ottimo lavoro di squadra, ora pancia a terra per farsi trovare pronti con i progetti esecutivi».

Si fa un po' meno gioco di squadra nella Consulta risicola, a giudicare dai mugugni con cui è stato accolto il bilancio, che segue un anno da record (+3% rispetto all'eccellente 2017-2018) con una crescita del 10% delle vendite sul mercato italiano, un incremento delle esportazioni e una flessione significativa dell'import.

Quest'anno la musica che si suona in risaia è totalmente diversa. Non solo perché il quadro europeo è stato reso incertissimo dal Covid-19 e non è chiaro



se ci siano davvero 490.000 tonnellate di equivalente lavorato nei magazzini dell'Unione (compreso il Regno Unito), cioè 40.000 meno dell'anno scorso.

Quotazioni per ora stabili

Il primo dato importante sono i prezzi: a dispetto del bilancio, le quotazioni sono cresciute e adesso sono stabili; tutti si aspettano un calo del Tondo per effetto del lockdown – perdita il blocco del sushi – ma l'allentarsi delle restrizioni potrebbe produrre un rimbalzo.

Analogamente, sul fronte dell'Indica si cerca di capire cosa succederà da gennaio con l'abbassamento del dazio (che passerà da 150 a 125 euro/t) sulle importazioni cambogiane e anche l'effetto Brexit è ancora tutto da capire.

L'unica certezza è il mercato turco che continua a tirare, con un beneficio ristretto a poche varietà e il rischio che i produttori di Bulgaria, Romania e Grecia riescano a sfruttare le nostre difficoltà. I mediatori puntano l'attenzione su un dato che dovrà essere confermato nel medio periodo, cioè il cambiamento delle abitudini di consumo: il fermo del turismo è la causa principale di un forte arresto di consumi di alcune varietà.

Gli altri problemi sono, tutto sommato, secondari, ma non meno impattanti sul bilancio delle aziende agricole. Prendiamo l'alluvione, che ha sicuramente inciso sulla resa ma anche sulla qualità. Sommandosi alle grandinate precedenti (con danni fino all'85%), ha lasciato un segno profondo nelle campagne di Piemonte e Lombardia, il cuore della risicoltura. Qualcuno, poi, non era completamente assicurato.

Paolo Accomo



Rinasce l'agricoltura a Brentonico

Due anni fa a fine ottobre nella sala della cooperazione di Brentonico si è svolta una riunione organizzata dal presidente del Consorzio di miglioramento fondiario locale, Paolo Passerini, in collaborazione con l'Ufficio per le produzioni biologiche della Provincia di Trento diretto da Federico Bigaran. Scopo della riunione, alla quale erano presenti anche molti giovani, era di avviare la discussione in merito al ripristino dell'attività agricola in alcune zone dell'altopiano un tempo ben coltivate e poi abbandonate.

Il tema, ripreso in vari incontri successivi, ha portato alla realizzazione di un impianto irriguo a goccia su 10 ettari coltivati a vigneto nella zona chiamata Boion, situata sul versante che guarda verso Chizzola. L'impianto, costato 270.000 euro, è stato finanziato in buona parte dalla Provincia.

Le uve da vino prodotte sono conferite alla cantina sociale Mori-Colli Zugna. Restano scoperti 5 ettari di terreno che potrebbero essere bonificati e convertiti in terreni adatti all'orticoltura o alla coltivazione di fragole e piccoli frutti. Per questo motivo il presidente Paolo Passerini ha diffuso e ripreso in varie sedi l'invito a persone interessate al progetto ad aderire al Consorzio di miglioramento fondiario.

Analogo progetto potrebbe riguardare la zona di Cornè che guarda verso Ala e ha un'estensione di 30-40 ettari. **S.F.**

ATTUALITÀ DATE PRESENTI

Fuoco Sul Molise: da alluvioni alle asse siccità
Il Molise è una regione che ha vissuto un anno di contrasti. Dopo le alluvioni che hanno devastato la zona di Campobasso, il territorio è stato colpito da una siccità prolungata che ha compromesso le coltivazioni e l'economia locale.

ROMA: 55 progetti di forestazione
Il governo ha approvato una serie di progetti per la piantumazione di alberi in diverse zone del paese, con l'obiettivo di migliorare l'ambiente e creare nuove opportunità lavorative.

PREVENIRE ALTO ADIGE: FORTI DI STAMPA
Le autorità hanno intensificato i controlli nelle zone di confine per prevenire il traffico di armi e sostanze pericolose.

Bolzano: un programma per i giovani
La Provincia di Bolzano ha lanciato un programma di sostegno per i giovani, con iniziative di formazione e creazione di posti di lavoro.

045680

LATISANA

Sicurezza idraulica: 10 milioni per la Bassa

LATISANA

Una difesa del territorio da 10 milioni di euro. A tanto ammonta il piano di investimenti che il Consorzio di bonifica pianura friulana ha programmato a favore della sicurezza idraulica nei Comuni di Latisana e Lignano Sabbiadoro, alcuni dei quali in delega amministrativa proprio ai due enti.

Il punto sull'avanzamento dei lavori e sulle ricadute,

non solo in termini di sicurezza a tutela delle persone, ma anche di sviluppo socio-economico, è stato al centro di un incontro da remoto fra vertici e tecnici del Consorzio e la consigliera regionale, Maddalena Spagnolo, durante il quale l'esponente regionale ha avuto modo di ribadire che «a fronte della complessiva messa in sicurezza del Tagliamento, che resta questione aperta, sono state effettuate opere importanti e altre sono in cor-

so di realizzazione per mitigare il rischio idraulico di un territorio particolarmente vulnerabile».

«La particolarità dei territori di Latisana e Lignano vede la loro sicurezza idraulica e idrogeologica affidata a un sistema di opere di bonifica che va costantemente potenziato e mantenuto – ha sottolineato la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti – aumentando la capacità ricettiva delle acque meteoriche a fronte di avvenimenti climatici estremi che si realizzano con maggiore frequenza che in passato. La collaborazione con l'amministrazione regionale e le istituzioni del territorio si rivela strategica».

Fra gli interventi in fase di attuazione a Latisana, l'ade-

guamento idraulico del canale Latisanotta, dalla ferrovia fino al canale Fossalon in località Paludo e la sistemazione di fossati e attraversamenti in diverse vie del capoluogo, mentre è concluso l'intervento sull'argine sinistro del fiume Tagliamento da Sabbionera a via Mauro, finanziato per 5 milioni di euro dal Commissario delegato all'emergenza. Completato anche l'adeguamento delle idrovore di Lignano e di Palazzolo dello Stella. Finanziata infine la progettazione per adeguare la tubazione di collegamento all'idrovora lungo corso dei Continenti per scongiurare allagamenti della zona di Lignano Pineta e Riviera. —

P.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via libera per il nuovo piano di classifica. Paolo Burla nuovo direttore tecnico

Approvato il bilancio del Consorzio di bonifica

Il Consorzio di bonifica Litorale Nord ha provveduto ad approvare il bilancio preventivo - anno 2021 - e le variazioni riferite al 2020. Durante i lavori del comitato si è provveduto, tra l'altro, a ratificare la conclusione dell'iter per l'affidamento e la redazione del nuovo Piano di Classifica dell'ente. Il Piano di classifica è lo strumento indispensabile ai fini dell'imposizione del contributo consortile.

A PAGINA 6



Via libera per il nuovo piano di classifica. Paolo Burla nuovo direttore tecnico

Consorzio di bonifica: approvato il bilancio

TARQUINIA - Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord ha provveduto ad approvare il bilancio preventivo - anno 2021 - e le variazioni riferite al 2020.

Durante i lavori del comitato si è provveduto, tra l'altro, a ratificare la conclusione dell'iter per l'affidamento e la redazione del nuovo Piano di Classifica dell'ente.

Il Piano di classifica rappresenta lo strumento indispensabile ai fini dell'imposizione del contributo consortile che predispone la classificazione degli immobili ricadenti nel perimetro di contribuzione, sulla base delle linee guida vigenti.

Nel corso della riunione del consiglio, anticipata da quella del Comitato Esecutivo, è stata anche ufficializzata la nomina del nuovo direttore tecnico del Consorzio di Bonifica Litorale Nord. Si tratta dell'ingegnere Paolo Burla. Burla è un professionista di lungo corso che sino a



ieri è stato direttore del Consorzio di Bonifica Val di Paglia, di Acquapendente.

Una nomina che mette al centro della scelta operata, la professionalità del dirigente, esperto in modo particolare nel settore della bonifica

idraulica. Burla completa il quadro dirigenziale del Consorzio che ha come direttore generale Andrea Renna e Paola Cavalletto direttore amministrativo. Per il Consorzio della Bonifica Litorale Nord, nato nel marzo scorso,

si tratta di un altro importante passo, dopo la fusione avvenuta tra le tre sedi di Roma, Pratica di Mare e Tarquinia, nella riorganizzazione in atto della struttura, diventata tra le più importanti a livello nazionale per numeri, dimensioni e caratteristiche.

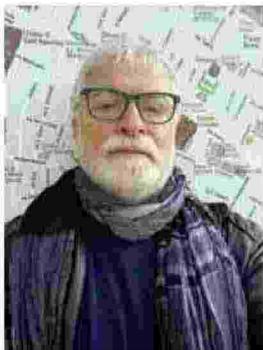
L'obiettivo, come ribadito dal presidente del Consorzio, Niccolò Sacchetti, «è guadagnare in funzionalità per poter programmare le attività tecniche tese alla salvaguardia idraulica del territorio, la lotta al dissesto idrogeologico e il miglioramento della rete consortile in termini di servizi irrigui».

Il presidente Niccolò Sacchetti, a nome suo, a nome del comitato e del consiglio, ha rivolto il saluto di benvenuto all'ingegnere Burla, neo direttore tecnico del Litorale Nord, augurando una proficua collaborazione a vantaggio di tutto il territorio.

NOVI - Nuove piantumazioni nel Bosco dei Bambini del Circolo Naturalistico Novese



In quella lingua di terra la natura torna autentica



Una fase della piantumazione del "Bosco dei Bambini"
A sinistra, Luigi Sala. Sopra, la lingua di terra dove sorgerà il futuro bosco

CARPI - "La Terra su cui viviamo non l'abbiamo ereditata dai nostri padri, ma l'abbiamo presa in prestito dai nostri figli". Questa è ormai una delle più utilizzate citazioni estratte dal discorso che nel 1852 Capo Seattle pronunciò in risposta alla volontà del Governo degli Stati Uniti di comprare le terre del suo popolo, gli Indiani d'America. Nonostante venga citata spesso, con altrettanta facilità ci si dimentica di quanto sia vera e, anno dopo anno, l'uomo prosegue nell'indebolire le risorse della Terra. Anche per questo motivo nascono progetti come quello che a Novi ha portato alla creazione di un'area solo apparentemente selvaggia. Si chiama il Bosco dei Bambini, un nome quanto mai suggestivo con il quale si identifica un chilometro di sviluppo lineare sul quale crescono piante autoctone frammentate da una fascia di erbe spontanee utili all'ecosistema del territorio.

Un progetto forse conosciuto da pochi, intrapreso due anni fa dal Circolo Naturalistico Novese - in collaborazione con il Comune di Novi, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale, l'Ambito Territoriale di Caccia Modena1, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi - con lo scopo di ricreare, nei pochi ritagli che potessero essere sottratti all'agricoltura intensiva, un angolo di natura dove la vita selvatica delle piante e, di conseguenza, di insetti e animali possa svilupparsi in libertà.

Luigi Sala del Circolo Naturalistico Novese spiega l'importanza del progetto, che sabato 28 novembre ha visto svolgersi il secondo stralcio delle piantumazioni grazie al quale sono state piantate 500 piantine (ancora oltre 200 verranno insediate entro marzo). «Il Bosco dei Bambini si trova sulla fascia laterale al Canale Collettore Acque Basse modenesi nel tratto che va da via Gazzoli (località Chiavichetta) a via Valle Bassa (località Saracca) - racconta -. Qui, nel dicembre del 2018, abbiamo messo a dimora mille piantine con l'aiuto degli studenti delle scuole elementari e medie di Novi, le Guardie Ecologiche Volontarie, l'Atc Modena1, Legambiente, il Gruppo Trattoristi Novi. Gli alberi e gli arbusti piantati apparten-

gono alle specie tipiche dei boschi padani: farnie, frassini, sanguinelle, spincervini, frangole, prugnoli, sambuchi, noccioli, rose canine, salici cinerei... Le più diverse, insomma. Non è mancata qualche critica da parte di alcuni osservatori che vedono la zona come abbandonata: è proprio quello che vogliamo, una zona che abbia uno sviluppo spontaneo». Il Bosco dei Bambini non è altro, infatti, che un tassello di un più ampio progetto portato avanti dal Circolo e che interessa circa 40 chilometri di sviluppo lineare di verde in campagna. «Anche dove non è visibile, dove non c'è vigneto o frutteto, la campagna è tutta ugualmente coltivata, tutta utilizzata in modo specializzato e all'avanguardia - prosegue Sala -, cosa che però la spoglia di quella vita che sempre c'è stata e che oggi invece lascia spazio a lande desolate. È un cambiamento epocale che prelude a un futuro dove si vedranno al lavoro nei campi sempre meno persone, sostituite dalle macchine. Per questo, negli spazi in cui la tecnologia non arriva, magari per la presenza di argini o golene che impediscono lo sfruttamento, lì si creano ambienti di rifugio ignoti e inesplorati, dove la natura fa quel che vuole e dove per questo tornano lupi e caprioli. Qui entra in gioco il Circolo con progetti di tutela dell'ambiente». Il sito dove si sta sviluppando il Bosco dei Bambini è stato identificato andando a spulciare quel poco di possibilità che potesse esistere in una pianura più o meno tutta coltivata. «Grazie alla nostra conoscenza del territorio e con l'aiuto della Bonifica che ci ha fornito il terreno - prosegue -, abbiamo scelto questo specifico chilometro largo 9 metri, una striscia che non è accorpata ai tasselli quadrati dei campi e che quindi crea anche paesaggio. Abbiamo scelto di dargli un nome perché è qualcosa che dà un senso alle cose che si fanno, perché i bambini sono il futuro e perché gli alunni delle scuole hanno partecipato fin dall'inizio. Ci apprestiamo a breve al secondo stralcio, è un bosco in corso d'opera, ma abbiamo già visto i primi risultati in questi primi due anni: api, farfalle, caprioli... l'area è già ribollente di vita».

VALERIA CAMMAROTA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ANBI: ARRIVANO LE PIOGGE ATTESE E TEMUTE. ARIDITA DEI TERRENI AUMENTA RISCHIO IDROGEOLOGICO

Sono le piogge a condizionare fortemente l'attuale congiuntura delle risorse idriche italiane: è quanto emerge dai dati del settimanale bollettino dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

Incomparabili i dati con l'anno scorso, quando forti perturbazioni colpiscono l'Italia, sono comunque sotto media la gran parte dei corsi d'acqua; in calo anche i livelli dei grandi laghi settentrionali con il solo Garda sopra la media storica.

" E' questa una situazione favorevole, considerati il riposo delle campagne e le ondate di maltempo previste in questi giorni commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) Per questo, gli enti di bonifica ed irrigazione hanno già provveduto allo svasamento della gran parte dei 180.000 chilometri di alvei in gestione al fine di svolgere le consuete manutenzioni in vista delle possibili ed attese precipitazioni autunno-vernine."

Largamente sotto media sono tutti i principali fiumi dell'Emilia Romagna (Savio, Secchia, Reno, Taro, Trebbia), così come restano praticamente dimezzate le portate del fiume Po ; pur con soli 2,38 milioni di metri cubi invasati restano invece nella media i bacini piacentini di Molato e Mignano.

Rimangono stabili, seppur in leggerissima ripresa, le portate dei fiumi piemontesi (Maira, Pesio, Tanaro, Stura di Lanzo, Sesia), mentre calano quelle del fiume Adda in Lombardia .

Restano nella media le altezze idrometriche dei corsi d'acqua veneti (Adige, Bacchiglione, Livenza, Brenta) con il solo Piave a segnare performance in crescita a seguito dell'andamento pluviometrico sulle fasce montane.

Sorprendente è l'andamento dei fiumi toscani con portate "siccitose" (l'Arno segna 9,65 metri cubi al secondo contro una media storica del periodo pari a mc/sec 92,17! Serchio: mc/sec 11,9 contro una media di mc/sec 81,59; Sieve: mc/sec 2,28 ma la media è mc/sec 10,86; Ombrone: mc/sec 4,74 contro una media di mc/sec 36,76).

Nel Lazio, il fiume Tevere è leggermente sotto media mentre più marcato, secondo i dati del Centro Funzionale Multirischi di Regione Campania, è il deficit idrico dei fiumi Liri-Garigliano e Sacco, così come del lago di Bracciano.

In calo anche i fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele), mentre il bacino di Piano della Rocca sul fiume Alento ha raggiunto il 30% della capacità e l'invaso di Conza sul fiume Ofanto, pur in crescita, aumenta il deficit sullo scorso anno, ora pari a 8,6 milioni di metri cubi.

Seppur in una situazione di marcato rischio idrogeologico, migliorano le condizioni delle riserve idriche nei bacini di Puglia (risalite a 53,97 milioni di metri, ma con un deficit di Mmc. 66,74 sullo scorso anno), e Basilicata (Mmc 158,21; nel 2019: Mmc. 203,06 cioè 44,85 milioni di metri cubi).

In Calabria (dati del Centro Funzionale Multirischi di ARPACAL) alla diga di Sant'Anna sul fiume Tacina sono invasati 5,9 milioni di metri, miglior performance del recente quadriennio, mentre alla diga di monte Marellò sul fiume Angitola sono trattenuti Mmc. 7,37 inferiori, però, sia al 2017 che al 2018.

Permane critica la condizione dei bacini della Sicilia dove, rispetto all'anno scorso, sono presenti quasi 100 milioni di metri cubi d'acqua in meno: Mmc. 299,13 contro Mmc. 396,28 del 2019.

" E' l'ennesima conferma del paradosso italiano, dove convivono siccità e rischio idrogeologico, accentuati dalla crisi climatica, cui si può rispondere solo aumentando la capacità di resilienza dei territori aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI -

Ne è testimonianza anche l'eccezionale quantità di pioggia, che ha provocato la drammatica alluvione di Bitti in Sardegna: in un giorno sono caduti 328 millimetri d'acqua, mentre nell'intero mese di Novembre 2019 ne erano caduti 137,6 e nello stesso mese del 2018 erano stati 79,2: un'autentica bomba d'acqua sul nuorese, cui solo la funzione di laminazione delle dighe ha evitato conseguenze ancora più gravi. Per questo, nel 2017, proponemmo l'obiettivo di 2.000 invasi medio-piccoli da realizzare in 20 anni e per questo il Piano ANBI per l'Efficientamento della Rete Idraulica propone oggi la realizzazione di 23 nuovi bacini, il completamento di altri 16 e la manutenzione straordinaria di ulteriori 90. Con un investimento di circa 2 miliardi si migliorerebbe la gestione delle acque di superficie, garantendo al contempo quasi 10.000 posti di lavoro. La nostra proposta è affidata al Governo."

L'articolo Anbi: arrivano le piogge attese e temute. Aridita dei terreni aumenta rischio idrogeologico proviene da Agricolae .

[ANBI: ARRIVANO LE PIOGGE ATTESE E TEMUTE. ARIDITA DEI TERRENI AUMENTA RISCHIO IDROGEOLOGICO]



CONSORZI DI BONIFICA: COLDIRETTI, "NECESSARIO TORNARE ALLA GESTIONE ORDINARIA"

3 Dicembre 2020 11:32



L'AQUILA - "E' necessario arrivare al più presto alla gestione ordinaria dei consorzi di bonifica che mai come ora possono essere uno strumento importante per il decollo del territorio alla luce dell'emergenza sanitaria ma anche delle grandi sfide ambientali che si profilano a livello globale".

Lo dice Coldiretti evidenziando contrarietà nell'apprendere la decisione della Regione Abruzzo di prorogare fino al 2022 il regime commissariale degli enti consortili che, secondo l'organizzazione professionale, "devono al più presto tornare alle elezioni per la definizione di una governance solida e duratura ma che sia, come deve essere, espressione dei consorziati e non di decisioni politiche che rispondono a logiche diverse dalle necessità degli agricoltori che pagano canoni già fin troppo salati".

I SERVIZI



SFRATTI: EMERGENZA STA PER ESPLODERE, RITARDO REGIONE SPESA FONDO AFFITTI



BUSSI: ISPRA E ARTA, "VELENI VANNO RIMOSSI", MA BONIFICA RISCHIA DI ARENARSI



ASILI NIDO: POCI IN ABRUZZO, LONTANA MEDIA UE, PROMOSSE CHIETI, PESCARA E AVEZZANO



QUALITA' DELLA VITA: L'AQUILA PRIMA IN ABRUZZO, "PREMIATO LAVORO, NONOSTANTE PANDEMIA"



"SMART WORKING SARA' LA NORMALITA' RANALLETTA, "SVOLTA PER LE AREE INTERNE"

Quarantena forzata?
Arriva lo SCONTO a domicilio.
 50€
 ATERNO GAS & POWER
 Facciamo tutto on line, in totale sicurezza.
 Offerta valida solo per i clienti domestici che aderiscono all'iniziativa "Porta un amico" entro il 2 aprile 2020.
 Messaggio pubblicitario: per info e condizioni contatta la sede o i point Aterno Gas & Power.

ALTRE NOTIZIE

SGARBI IN GIRO PER SULMONA SENZA MASCHERINA, E' POLEMICA, "UN AFFRONTO ALLA NOSTRA COMUNITA'"



SCREENING COVID L'AQUILA: BIONDI, "SFORZO IMPONENTE, PARTECIPARE PER NATALE SERENO"



Ma se da una parte per Coldiretti si deve fare presto, dall'altra "non bisogna affrettarsi con assunzioni che potrebbero durare una vita".

"In tal senso esprimiamo forte perplessità sulla rimodulazione delle piante organiche di alcuni enti consortili - dice Coldiretti Abruzzo - scelte che, in questo momento, non sono condivisibili perché appaiono affrettate e ingiustificate, come dimostrano le lamentele pervenute da più parti. Ci aspettiamo quindi un passo indietro da chi ha organizzato questo sconsiderato blitz politico, sulla base di un emendamento che, prorogando e ampliando i poteri dei commissari, non possiamo assolutamente condividere per modi e finalità, e chiediamo ai consiglieri regionali vicini al mondo agricolo di farsi portavoce del ripristino della legge di riforma dei consorzi esattamente nella modalità in cui venne approvata dal consiglio tutto".

Commenti da Facebook

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↕



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

RIPRODUZIONE RISERVATA

[Download in PDF](#)



ARTICOLI CORRELATI:

- 27 Novembre 2020 - COVID: "CON CRISI STALLE A RISCHIO 100MILA LAVORATORI IN ABRUZZO"
- 26 Novembre 2020 - COVID, GIORNATA ULIVI UNESCO: COLDIRETTI, "250 MLN PIANTE DA SALVARE DI CUI 6MILIONI IN ABRUZZO"
- 24 Novembre 2020 - DL RISTORI: COLDIRETTI, "BENE AIUTI CIBO PER QUATTRO MILIONI DI POVERI"
- 20 Novembre 2020 - CRISI COVID: COLDIRETTI, "LATTE BOVINO, IN ABRUZZO SETTORE AL COLLASSO"
- 18 Novembre 2020 - COLDIRETTI: IN ABRUZZO CACCIA ALL'OLIO D'OLIVA MA PRODUZIONE IN CALO DEL 22 PER CENTO
- 17 Novembre 2020 - ABRUZZO ZONA ROSSA, COLDIRETTI: "IN CRISI 8.200 ESERCIZI DI RISTORAZIONE E QUASI 600 AGRITURISMI"
- 16 Novembre 2020 - MADE IN ITALY, COLDIRETTI: "+29% ACQUISTI PASTA ITALIANA, CHIAREZZA SU DE CECCO"
- 6 Novembre 2020 - DPCM: STOP A 128MILA BAR E RISTORANTI, LOCKDOWN COSTA 2,7 MILIARDI
- 5 Novembre 2020 - DPCM: CHIUSI OLTRE 5MILA AGRITURISMI ITALIANI, UNO SU CINQUE
- 30 Ottobre 2020 - COLDIRETTI: IN STATUTO ARA VALORIZZAZIONE CANE PASTORE ABRUZZESE E APICOLTURA
- 28 Ottobre 2020 - NUOVO DPCM, L'ALLARME DI COLDIRETTI: CHIUSURA ANTICIPATA ALLE 18 COSTA 1 MILIARDO DI CIBO E VINO

"LE PAROLE UCCIDONO PIU' DEL VIRUS", DG ASL L'AQUILA VS ORGANI DI INFORMAZIONE



COVID, DRIVE-IN E SCREENING DANTE LABS: AD RIPOSATI, "NUMERI OLTRE OGNI ASPETTATIVA"



ABBONATI SUBITO
 e avrai per te
 un servizio su misura,
 più posti disponibili,
 maggiore sicurezza.
È TUA, è per TE
TUA TELEFONO
 BILIA
 TELEFONO

La Spesa Online
Riprenditi il tuo tempo
 Clinica e Rete
Ordina

LUCIANO CIANCARELLA

NOLEGGIO
 Nudeo Ind.le Bazzano Sud
 Monticchio
 67010 - L'Aquila
 Tel : 0862441631
 lucianociancarella@libero.it

HERCULTOUR
 interreg
 Italy - Croatia

Food & drinks 4 better life since 1999

**RESTAURANT - GRILL
 PIZZA - BURGER**
 TAVOLI ALL'APERTO
 INFO E PRENOTAZIONI:
 340.87.49.610 339.49.68.455

Ascolta la radio ▶
Radio L'AQUILA FM 93.5
 L'Aquila c'è... e si sente!
 Ascolta la radio ▶

GIOVEDÌ 03 Dicembre 2020 - Aggiornato alle 09:00

LOGIN

Civonline.it

QUOTIDIANO TELEMATICO DELL'ETRURIA by SEAPRESS

AREE DI
INTERESSE

ALLUMIERE - AREA BRACCIANESE - CERVETERI - CIVITAVECCHIA - FIUMICINO - ITALIA E MONDO - LADISPOLI - MONTALTO DI CASTRO - OSTIA - PONTINA -
REGIONE - ROMA - SANTA MARINELLA - TARQUINIA - TOLFA - TUSCIA - VITERBO -

AMMINISTRAZIONE POLITICA CRONACA PORTO SPORT AGENDA NECROLOGI FARMACIE TV ALTRO SPECIALI



ina al pantalone per smart worker

01/12/2020 - Enel X a supporto moda con osservatorio per migliorare circolarità

HOME > CRONACA

CRONACA

PUBBLICATO IL 3 DICEMBRE 2020



TOP +
NEWS

TOP NEWS



Via libera per il nuovo piano di classifica. Paolo Burla nuovo direttore tecnico

Consorzio di bonifica: approvato il bilancio

IN VIA STAMPA



Condividi



TARQUINIA – Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord ha provveduto ad approvare il bilancio preventivo – anno 2021 – e le variazioni riferite al 2020.

Durante i lavori del comitato si è provveduto, tra l'altro, a ratificare la conclusione dell'iter per l'affidamento e la redazione del nuovo Piano di Classifica dell'ente.

Il Piano di classifica rappresenta lo strumento indispensabile ai fini dell'imposizione del contributo consortile che predispone la classificazione degli immobili ricadenti nel perimetro di contribuenza, sulla base delle linee guida vigenti.

Nel corso della riunione del consiglio, anticipata da quella del Comitato Esecutivo, è stata anche ufficializzata la nomina del nuovo direttore tecnico del Consorzio di Bonifica Litorale Nord. Si tratta dell'ingegnere Paolo Burla. Burla è un professionista di lungo corso che sino a ieri è stato direttore del Consorzio di Bonifica Val di Paglia, di

CRONACA 18 Ott. 13:40

Muore per strada in pieno centro

CRONACA 02 Ott. 8:00

Rapina in un mini market: botte al gestore, poi la fuga con il bottino

CRONACA 18 Set. 8:05

Giro di fatture false: anche Civitavecchia finisce nell'inchiesta della Guardia di finanza

CRONACA 13 Set. 7:00

Furti di gommoni: una banda organizzata con base in città

CRONACA 09 Set. 11:15

Civitavecchia: minaccia di darsi fuoco fuori il Tribunale

CIVONLINETV



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

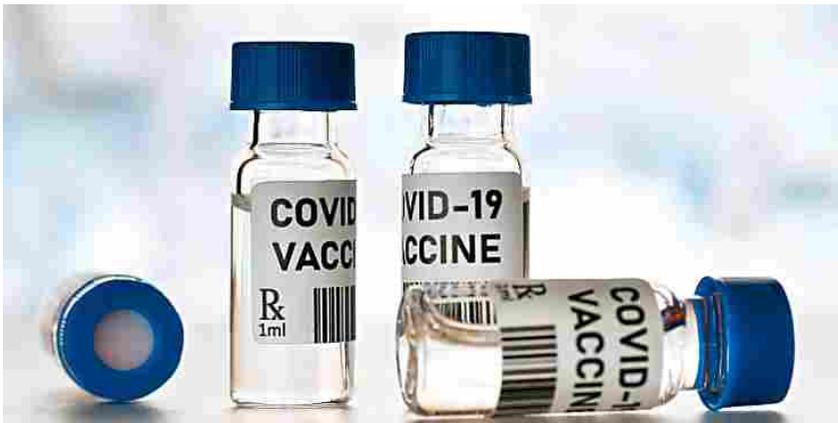
Acquapendente.

Una nomina che mette al centro della scelta operata, la professionalità del dirigente, esperto in modo particolare nel settore della bonifica idraulica. Burla completa il quadro dirigenziale del Consorzio che ha come direttore generale Andrea Renna e Paola Cavalletto direttore amministrativo. Per il Consorzio della Bonifica Litorale Nord, nato nel marzo scorso, si tratta di un altro importante passo, dopo la fusione avvenuta tra le tre sedi di Roma, Pratica di Mare e Tarquinia, nella riorganizzazione in atto della struttura, diventata tra le più importanti a livello nazionale per numeri, dimensioni e caratteristiche.

L'obiettivo, come ribadito dal presidente del Consorzio, Niccolò Sacchetti, «è guadagnare in funzionalità per poter programmare le attività tecniche tese alla salvaguardia idraulica del territorio, la lotta al dissesto idrogeologico e il miglioramento della rete consortile in termini di servizi irrigui».

Il presidente Niccolò Sacchetti, a nome suo, a nome del comitato e del consiglio, ha rivolto il saluto di benvenuto all'ingegnere Burla, neo direttore tecnico del Litorale Nord, augurando una proficua collaborazione a vantaggio di tutto il territorio.

Taboola Feed



Moderna è al primo posto nella corsa contro COVID-19. Dovreste investire nelle loro azioni?

eToro | Sponsorizzato



Sostenibilità, la nuova stagione del packaging

Green&Blue per Henkel | Sponsorizzato



Rispondi al questionario e scopri che esportatore digitale sei.

Digit Export | Sponsorizzato



CIVITAVECCHIA

CRONACA 02 Dic. 11:44

È morto il direttore Arturo Diaconale

CRONACA 02 Dic. 11:30

Maxi sequestro di valuta al porto

CRONACA 02 Dic. 10:34

Turismo e commercio serrano i ranghi: "Civitavecchia ha bisogno di risorgere"

CRONACA 02 Dic. 10:14

Centro diagnostico Buonarroti, 15 positivi su 114 test eseguiti

CIVITAVECCHIA SOCIAL



LA PISTA CICLOPEDONALE DEL PASCOLETTO E' COMUNALE CANTIERE DA 50MILA EURO

M.P.

02 Dicembre 2020

la novità

GONZAGA

Il consiglio comunale, riunitosi lunedì sera, ha approvato a maggioranza la bozza di convenzione che assegna al Comune di Gonzaga l'uso del suolo demaniale della pista ciclopedonale del Pascoletto. Viene così sancito il subentro dell'amministrazione comunale al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, che aveva realizzato la ciclopedonale con fondi europei.

Nell'ambito della convenzione, il Comune ha stabilito di farsi carico degli oneri per un intervento di manutenzione straordinaria del ponte sul Canale Collettore, attualmente chiuso per pericolo di cedimenti.

L'investimento complessivo da parte dell'amministrazione comunale ammonta a circa 50mila euro e prevede la ricostruzione ex novo del manufatto, superando e migliorando la prima ipotesi di ristrutturazione per una fruibilità parziale del ponte, con larghezza ridotta a m 1,25. Il ponte permette il collegamento tra Gonzaga e Palidano in sicurezza per pedoni e ciclisti, in quanto evita l'attraversamento del pericoloso incrocio sulla provinciale sp49, già teatro di gravi incidenti. Da parte sua, il Consorzio provvederà alla manutenzione straordinaria del verde e al ripristino delle staccionate lungo il tragitto.

La ciclopedonale del Pascoletto rappresenta un itinerario molto apprezzato per le sue caratteristiche naturalistiche, che costituisce anche una risorsa importante per l'attrattività e per la fruizione sostenibile del territorio.

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[LA PISTA CICLOPEDONALE DEL PASCOLETTO E' COMUNALE CANTIERE DA 50MILA EURO]

DOMENICO TURAZZA CONFERMATO DAL CDA ALLA PRESIDENZA

id="article-body"> REGGIO EMILIA

Nel corso dell'ultima seduta dell'assemblea dei consorziati della Bonifica Emilia Centrale il Consiglio di Amministrazione, accogliendo la proposta del presidente e dei membri del comitato, ha votato all'unanimità la conferma alla direzione generale dell'ente dell'avvocato Domenico Turazza, che resterà quindi nel suo ruolo fino alla primavera del 2024, termine dell'attuale legislatura.

Arrivato al Consorzio Parmigiana Moglia-Secchia nel 1996, dopo una laurea all'Università di Trieste e molteplici esperienze professionali in amministrazioni pubbliche e gruppi privati, Turazza è stato prima dirigente e, successivamente, direttore del neonato Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, che oggi si estende in un grande comprensorio nelle province di Reggio Emilia, Modena, Parma e Mantova.

«Sono lieto della decisione unanime del Consiglio, che ringrazio per la fiducia accordatami ha commentato soddisfatto Turazza onorerò il ruolo con l'impegno di sempre. Questo riconoscimento non rappresenta il singolo lavoro del sottoscritto, ma è frutto della partecipazione attiva di tutto lo staff che, in questi anni, ha dimostrato le sue capacità in numerose occasioni emergenziali e progettuali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[DOMENICO TURAZZA CONFERMATO DAL CDA ALLA PRESIDENZA]



MENU

LA NAZIONE FIRENZE

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI ▾](#) [NUOVO DPCM](#) [NEVE IN TOSCANA](#) [BOLLET](#)



HOME , FIRENZE , CRONACA , [ACROBATI PER TAGLIARE GLI ALBERI](#)

Publicato il 3 dicembre 2020

Acrobati per tagliare gli alberi

Spettacolare operazione avviata ieri del consorzio di bonifica



Condividi



Tweet



Invia tramite email

Un piano ad hoc per prevenire la caduta degli alberi nelle pertinenze idrauliche. Lo ha messo a punto il Consorzio 2 Alto Valdarno che, dopo aver eseguito la manutenzione ordinaria, ha arruolato un gruppo di 'acrobati' per eliminare le alberature di alto fusto, instabili e giudicate pericolose per età, dimensioni e stato di salute.

L'operazione è partita ieri dal Borro del Valico, affluente del Cesto, che attraversa la frazione di Ponte agli Stolli.

Un intervento specifico che è stato reso straordinario dalle modalità operative! Verificata infatti l'impossibilità di utilizzare la piattaforma aerea, per portare a termine la rimozione sono entrate in azione squadre "speciali", formate da tree climbers, operai specializzati che, con l'ausilio di corde e funi, eseguono gli abbattimenti di rami e fusti in arrampicata.

© Riproduzione riservata



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Giscard, conservatore illuminato La Francia saluta il presidente



Covid, in chiesa il 24 e il 25 si prenota con l'app. L'idea del parroco



Chenot, il guru che mise a dieta i

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

LA NAZIONE MASSA CARRARA[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI](#) ▾ [NUOVO DPCM](#) [NEVE IN TOSCANA](#) [BOLLET](#)[HOME](#) , [MASSA-CARRARA](#) , [CRONACA](#) , [VIA AL MAXI PIANO DI PULIZIA DEI...](#)

Via al maxi piano di pulizia dei corsi d'acqua

Ok dell'assemblea del Consorzio di bonifica agli interventi del 2021 per 14 milioni di euro. Si va dalla costa apuana alla Lunigiana

Publicato il 3 dicembre 2020



Rischio idrogeologico, via libera a centinaia di interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche su tutto il territorio provinciale. Lo ha deciso l'assemblea del Consorzio 1 Toscana Nord che ha votato in blocco il Pab (Piano delle attività di bonifica) 2021. Il Pab è lo strumento di pianificazione del Consorzio e contiene un fittissimo numero di interventi, sia in pianura che nelle zone

FERRARA, OTTO VOLONTARI IMPEGNATI NELLA RACCOLTA RIFIUTI LUNGO VIA CEMBALINA**03 Dicembre 2020****Ferrara, volontari impegnati nella raccolta dei rifiuti**

FERRARA. «Una bella sinergia in campo ambientale è avvenuta il 2 dicembre a Ferrara, grazie a otto volontari che non si sono risparmiati e al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara». Sono le parole di commento del comandante della Polizia Provinciale, Claudio Castagnoli, a conclusione di un'operazione di recupero rifiuti, avvenuta sulle sponde del canale lungo la via Cembalina in località Spinazzino. Tutto è partito da una volontaria, Laura Felletti Spadazzi, che ha ricevuto da parte di un cittadino ambientalista la segnalazione che nella pulizia del fondo del canale con le sponde in cemento, una parte del fango scavato nel corso di lavori a cura del Consorzio stava per essere riversato sulla sponda verde adiacente coprendo dei rifiuti plastici, e non solo, precedentemente lasciati sul posto da ignoti.

«Ho avvisato la Polizia Provinciale dice Laura che ha riscontrato l'immediata disponibilità del Consorzio di sospendere temporaneamente i lavori per consentire un recupero preventivo dei rifiuti prima che venissero seppelliti da quanto rimosso dalla Cembalina». Otto persone per due ore e mezza, hanno raccolto plastica e rifiuti vari sulla ripida sponda del canale che costeggia via Cembalina, riempiendo una ventina di sacchi grandi colmi in particolare di plastica, in gran parte ridotta in piccoli pezzi a seguito di precedenti sfalci avvenuti negli anni precedenti senza rimuovere i rifiuti.

Sono stati raccolti anche oggetti ingombranti, come un cestello di lavatrice, uno pneumatico, pezzi di metallo, pannelli in cartongesso e di gomma espansa, un asse per stirare e anche un paio di sci. Tutti i rifiuti sono stati fotografati, localizzati e ne è stata informata Hera. «Plaudo a questo primo esperimento di collaborazione per la tutela dell'ambiente che è tra le linee principali del Consorzio afferma il direttore Mauro Monti e da questo importante incontro, in accordo con la Polizia provinciale, cercheremo di iniziare con il nuovo anno a dare sistematicità e programmazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA**[FERRARA, OTTO VOLONTARI IMPEGNATI NELLA RACCOLTA RIFIUTI LUNGO VIA CEMBALINA]**

VIGNE IRRIGATE CON REFLUI DEPURATI

Arzachena, intesa Comune Consorzio di bonifica: intervento green da 2,4 milioni per la valle Surrau ARZACHENA. Irrigazione continua e risparmio di consumi nei terreni della Valle Surrau, località nota per le produzioni di vini di grande qualità, ambasciatori della terra di Gallura. È uno dei risultati della politica green dell'amministrazione Ragnedda. Ad Arzachena lo sviluppo delle produzioni agricole, vigneti compresi, passa attraverso una nuova rete di distribuzione delle acque reflue per uso irriguo. Un intervento strategico da oltre 2,4 milioni tra enti regionali e locali che segna una svolta per diverse famiglie negli agglomerati delle località Valle Surrau e Biddighena, nella parte nord di Arzachena. Oltreché per un centinaio di aziende del settore. «È un progetto ambizioso – commenta il sindaco Roberto Ragnedda -. Risponde alle esigenze di servizi nell'agro, aree densamente popolate dove ci sono famiglie e attività produttive. Il protocollo è straordinario nella sua portata sia perché coinvolge tanti enti, sia per il risultato legato a un piano di gestione con una forte valenza ambientale. Come la prevenzione del rischio incendi e un ragionamento sull'economia green, con innovazioni tecnologiche. Nonostante le difficoltà del momento siamo soddisfatti, guardiamo avanti». L'impegno nell'attività di impulso e mediazione fra enti è del presidente del Consiglio comunale. «Dopo anni di aspettative e dialogo con le istituzioni preposte – sottolinea Rino Cudoni -, sono stati formalizzati gli intenti attraverso la stipula di un protocollo tra Comune e Consorzio di bonifica della Gallura. È un'opera importante perché prevede il riuso dei reflui depurati per il settore agricolo e le attività collegate, ma anche per chi risiede in queste aree. Il confronto tra istituzioni ha portato alla conferma di un fondo regionale di circa 2,4 milioni che risale al 2004 e alla rimodulazione del finanziamento per un progetto innovativo e più consoni alle esigenze pubblico-private». Nel lungo iter sono coinvolti diversi assessorati regionali: Ambiente, Agricoltura, Lavori pubblici. Oltre a Consorzio di bonifica, Abbanoa, Egas (Ente di governo d'ambito della Sardegna), Adis (Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna) e Provincia. «È un risultato storico – commenta il presidente del Consorzio di Bonifica, Marco Marrone -, perché inseguito da tanto tempo. Ha più valenze: ambientale, perché recuperare e riutilizzare acque reflue è un inno alla civiltà. È un grande passo culturale perché le nuove tecnologie hanno fatto passi avanti. È l'inizio di un grande percorso di ammodernamento di infrastrutture in una zona a vocazione agricola, di produzione di vini di grande qualità, ad esempio il Vermentino di Gallura Docg. Indubbiamente è un territorio che dal punto di vista agricolo e sociale merita di essere valorizzato». Marrone spiega come saranno investiti gli oltre 2,4 milioni di euro: «Con il recupero di acque reflue del depuratore di Arzachena realizzeremo opere primarie. Con il primo lotto creiamo la condotta principale e le infrastrutture dei primi ettari. Abbiamo avviato l'iter amministrativo, restano da completare le autorizzazioni e indire le gare». L'assessore ai Lavori pubblici evidenzia una svolta non solo locale. «Con i lotti successivi – dice Fabio Fresi -, si può fare un grande intervento di completamento e messa in rete con i comuni vicini, come Palau e Santa Teresa. L'opera sviluppa una grande valenza economica e una coesione territoriale, parte da Arzachena e con i lotti successivi già predisposti abbraccia i territori limitrofi. Tramite una certissima mediazione politica abbiamo sbrogliato una matassa lunga anni, ora attendiamo l'esito degli appalti per avviare subito i cantieri».

[VIGNE IRRIGATE CON REFLUI DEPURATI]

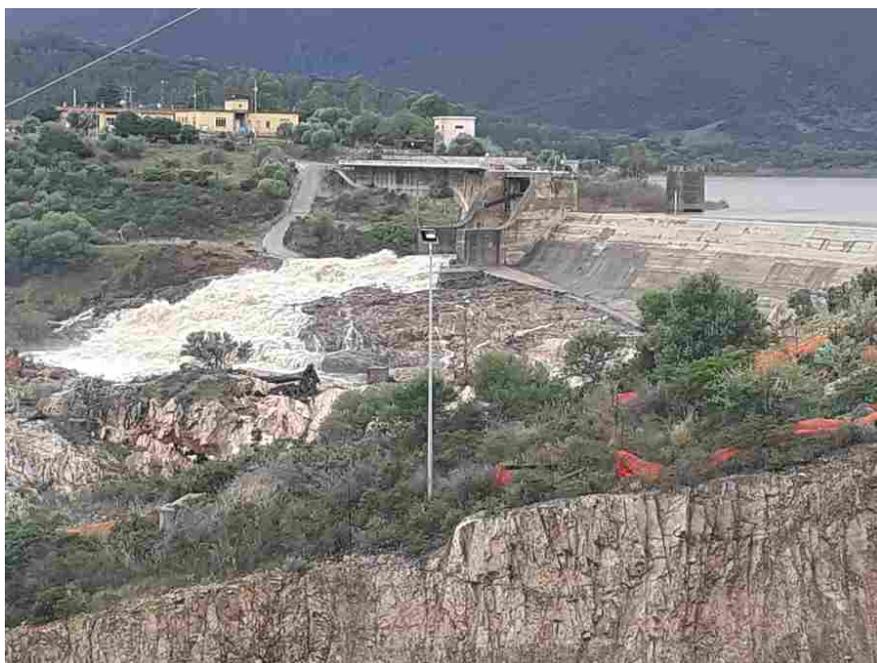
HOME » METEO



Arrivano le piogge attese e temute: l'aridità dei terreni aumenta il rischio idrogeologico

"L'ennesima conferma del paradosso italiano, dove convivono siccità e rischio idrogeologico, accentuati dalla crisi climatica"

A cura di Filomena Fotia | 3 Dicembre 2020 10:11



+24H +48H +72H



“Sono le piogge a condizionare fortemente l'attuale congiuntura delle risorse idriche italiane”: è quanto emerge dai dati del settimanale bollettino dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. “Incomparabili i dati con l'anno scorso, quando forti perturbazioni colpirono l'Italia, sono comunque sotto media la gran parte dei corsi d'acqua; in calo anche i livelli dei grandi laghi settentrionali con il solo Garda sopra la media storica”.

“E' questa una situazione favorevole, considerati il riposo delle campagne e le ondate di maltempo previste in questi giorni – commenta Francesco Vincenzi,

Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – *Per questo, gli enti di bonifica ed irrigazione hanno già provveduto allo svasamento della gran parte dei 180.000 chilometri di alvei in gestione al fine di svolgere le consuete manutenzioni in vista delle possibili ed attese precipitazioni autunno-vernine.*”

Largamente sotto media, si spiega in una nota, “*sono tutti i principali fiumi dell'Emilia Romagna (Savio, Secchia, Reno, Taro, Trebbia), così come restano praticamente dimezzate le portate del fiume Po; pur con soli 2,38 milioni di metri cubi invasati restano invece nella media i bacini piacentini di Molato e Mignano.*

Rimangono stabili, seppur in leggerissima ripresa, le portate dei fiumi piemontesi (Maira, Pesio, Tanaro, Stura di Lanzo, Sesia), mentre calano quelle del fiume Adda in Lombardia.

Restano nella media le altezze idrometriche dei corsi d'acqua veneti (Adige, Bacchiglione, Livenza, Brenta) con il solo Piave a segnare performance in crescita a seguito dell'andamento pluviometrico sulle fasce montane.

Sorprendente è l'andamento dei fiumi toscani con portate “siccitose” (l'Arno segna 9,65 metri cubi al secondo contro una media storica del periodo pari a mc/sec 92,17! Serchio: mc/sec 11,9 contro una media di mc/sec 81,59; Sieve: mc/sec 2,28 ma la media è mc/sec 10.86; Ombrone: mc/sec 4,74 contro una media di mc/sec 36,76).

Nel Lazio, il fiume Tevere è leggermente sotto media mentre più marcato, secondo i dati del Centro Funzionale Multirischi di Regione Campania, è il deficit idrico dei fiumi Liri-Garigliano e Sacco, così come del lago di Bracciano.

In calo anche i fiumi campani (Garigliano, Volturno, Sele), mentre il bacino di Piano della Rocca sul fiume Alento ha raggiunto il 30% della capacità e l'invaso di Conza sul fiume Ofanto, pur in crescita, aumenta il deficit sullo scorso anno, ora pari a 8,6 milioni di metri cubi.

Seppur in una situazione di marcato rischio idrogeologico, migliorano le condizioni delle riserve idriche nei bacini di Puglia (risalite a 53,97 milioni di metri, ma con un deficit di Mmc. 66,74 sullo scorso anno), e Basilicata (Mmc 158,21; nel 2019: Mmc. 203,06 cioè – 44,85 milioni di metri cubi).

In Calabria (dati del Centro Funzionale Multirischi di ARPACAL) alla diga di Sant'Anna sul fiume Tacina sono invasati 5,9 milioni di metri, miglior performance del recente quadriennio, mentre alla diga di monte Marellò sul fiume Angitola sono trattenuti Mmc. 7,37 inferiori, però, sia al 2017 che al 2018.

Permane critica la condizione dei bacini della Sicilia dove, rispetto all'anno scorso, sono presenti quasi 100 milioni di metri cubi d'acqua in meno: Mmc. 299,13 contro Mmc. 396,28 del 2019”.

“E’ l’ennesima conferma del paradosso italiano, dove convivono siccità e rischio idrogeologico, accentuati dalla crisi climatica, cui si può rispondere solo aumentando la capacità di resilienza dei territori – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Ne è testimonianza anche l’eccezionale quantità di pioggia, che ha provocato la drammatica alluvione di Bitti in Sardegna: in un giorno sono caduti 328 millimetri d’acqua, mentre nell’intero mese di Novembre 2019 ne erano caduti 137,6 e nello stesso mese del 2018 erano stati 79,2: un’autentica bomba d’acqua sul nuorese, cui solo la funzione di laminazione delle dighe ha evitato conseguenze ancora più gravi. Per questo, nel 2017, proponemmo l’obiettivo di 2.000 invasi medio-piccoli da realizzare in 20 anni e per questo il Piano ANBI per l’Efficientamento della Rete Idraulica propone oggi la realizzazione di 23 nuovi bacini, il completamento di altri 16 e la manutenzione straordinaria di ulteriori 90. Con un investimento di circa 2 miliardi si migliorerebbe la gestione delle acque di superficie, garantendo al contempo quasi 10.000 posti di lavoro. La nostra proposta è affidata al Governo.”

RISCHIO IDROGEOLOGICO

**NETWORK** [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)**PARTNERS** [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [Tecnoservizi Rent](#)

ANELLO DEI COLLI: CHIUSO IL TRATTO LUNGO LA CIRCONVALLAZIONE OVEST PER LAVORI DEL CONSORZIO DI BONIF

La chiusura è necessaria per consentire i lavori di ripristino e adeguamento delle arginature del nodo idraulico di Montegrotto terme da parte del consorzio di bonifica Bacchiglione

Su richiesta del Consorzio di Bonifica Bacchiglione viene chiuso fino a fine anno il tratto della pista ciclopedonale "Anello dei Colli Euganei" parallelo alla circonvallazione Ovest di Montegrotto Terme tra la rotonda che incrocia con via Catajo e quella che incrocia con via Castello.

Argini

La chiusura è necessaria per consentire i lavori di ripristino e adeguamento delle arginature del nodo idraulico di Montegrotto terme da parte del consorzio di bonifica Bacchiglione.

[ANELLO DEI COLLI: CHIUSO IL TRATTO LUNGO LA CIRCONVALLAZIONE OVEST PER LAVORI DEL CONSORZIO DI BONIF]



3 Dicembre 2020 - 13:25:00

Attualità , Modica

Da sabato in funzione la nuova rete idrica a Modica Alta

Redazione | Dicembre 3, 2020 | 13:03 | 0 commenti | 71 visualizzazioni

Tempo di lettura: 2 minuti



Una rete idrica costruita negli anni 80 e mai entrata in funzione. Uno spreco di risorse economiche che finalmente, a partire da sabato 5 dicembre, verrà messa a disposizione della popolazione di Modica Alta. La rete, che sarà servita in un primo momento da un pozzo e due recipienti d'accumulo, servirà le

zone di Catagirasi, S.Bartolo Addolorata, Via Loreto e Via Modica Giarratana. Il pozzo eroga 5 litri al secondo, gli altri due che entreranno in funzione nelle prossime settimane, erogheranno nel complesso 30 litri al secondo. Grazie all'entrata in funzione della nuova rete, sarà possibile risparmiare gli affitti di quelli fin qui utilizzati che appartengono al Consorzio di Bonifica e a Sud Costruzioni. "Il risparmio per le casse comunali sarà notevole – commenta il Sindaco Abbate – e permetterà anche di regolarizzare finalmente l'erogazione idrica nella parte alta della Città. Incredibile come una rete costruita negli anni 80 non fosse stata mai utilizzata a fronte dei tantissimi disagi vissuti dai cittadini in tutti questi anni. La piena funzionalità si avrà quando saranno attivati anche gli altri due pozzi che sono già stati testati ed ora stanno ricevendo il trattamento di clorazione. Prossimamente verranno attivati anche altri tre pozzi trivellati che saranno al servizio del quartiere Sorda".

Salva

BANDO SOTTOMISURA 4.1
SOSTEGNO A INVESTIMENTI
NELLE AZIENDE AGRICOLE
Scopri di più sul sito: www.psr Sicilia.it

Cerca...

SEGUICI

f 13.843 Fans	MI PIACE
@ 3.961 Follower	SEGUI
516 Follower	SEGUI

IL METEO

MODICA

14° overcast clouds
87% umidità
vento: 1m/s N
Max 16 • Min 11

14° 13° 17° 15° 12°
GIO VEN SAB DOM LUN





PRIMO PIANO ▾ ESTERI CRONACA ▾ SCIENZA E TECNOLOGIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT ▾ TV Q

CRONACA

ECCELLENZE SOTTO SCATTO [CONTATTI](#)

La Regione Abruzzo prolunga il commissariamento dei Consorzi di Bonifica



Publicato 8 ore fa il 2 Dicembre 2020
da [L'Osservatore d'Italia](#)



Clicca e condividi l'articolo



Francesco Vincenzi (Presidente Anbi): “Siamo preoccupati che si interrompa il virtuoso percorso verso l’autogoverno pregiudicando l’equilibrio economico degli Enti”

“E’ con rammarico che prendiamo atto di come la Regione Abruzzo, dopo mesi di fattiva concertazione, abbia deciso di procrastinare, fino a Marzo 2022, il regime commissariale dei locali Consorzi di bonifica, permettendo anche nuove assunzioni ed attività formative e motivando il tutto con la pandemia... che auspichiamo sinceramente e con tutta l’energia possibile sia terminata per marzo

SEGUI SU INSTAGRAM



osservatoreitalia



Carica altro...

[Segui su Instagram](#)

SEGUI SU FACEBOOK



2022.”

Ad evidenziarlo con preoccupata amarezza è Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI), che prosegue:



“Resta positivo, per altro, il giudizio, che diamo sull’operato fin qui svolto dai Commissari e che sarebbe proficuamente proseguito fino al ritorno degli enti consorziali all’ordinario funzionamento democratico, previsto entro il primo semestre del 2021. Ora non vorremmo, però, che la liberalizzazione delle assunzioni, forzata magari da una mal interpretata funzione della politica come già sperimentato in altre situazioni, pregiudicasse l’equilibrio economico dei Consorzi, ipotecandone il futuro a discapito degli interessi del territorio e soprattutto del mondo agricolo.”

“Per questo – prosegue il Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – chiediamo alla Regione di riattivare la concertazione fin qui frequentata e finalizzata a restituire gli enti consorziali a quell’autogoverno che, unitamente all’applicazione del principio di sussidiarietà, è condizione prima di efficienza nelle attività istitutive quali prevenzione del rischio idrogeologico, gestione delle acque ad uso irriguo e salvaguardia ambientale.” Conclude riconfermando la piena disponibilità di ANBI con Regione Abruzzo in un percorso virtuoso di collaborazione che nel tempo del Recovery Fund, del Green Deal, della nuova PAC 2023/2027 deve vedere il Paese unito e determinato su obiettivi veri e di alto profilo, in grado di trasformare la grande minaccia in opportunità, per una Italia migliore per le attuali e le future generazioni.



ARGOMENTI CORRELATI

NON PERDERTI

ARTICOLO SUCCESSIVO

Destiny 2 Oltre la Luce è il nuovissimo capitolo del popolare MMO Sci-Fi targato Bungie per console di vecchia, nuova generazione, Stadia e Pc. Con l’avvento dell’Oscurità, la software house ha inaugurato a tutti gli effetti uno dei capitoli più importanti dell’universo di Destiny, dando nuova linfa a un brand che necessitava senza dubbio di una rinfrescata. Ma cosa accade in Oltre la Luce?...

<https://www.osservatoreitalia.eu/?p=325402>



SEGUI SU TWITTER

Tweet di @oslaz

osservatore italia @oslaz

Destiny 2 Oltre la Luce, una nuova era ha inizio [osservatoreitalia.eu/?p=325402](https://www.osservatoreitalia.eu/?p=325402)



Destiny 2 Oltre la Luce, una nuova era ha in...
Clicca e condividi l'articoloDestiny 2 Oltre la ...

Incorpora

Visualizza su Twitter